



## **Attività di “Spazio di ascolto psicopedagogico”.**

**Dott. Antares Consonni**

### **Relazione sull'intervento svolto**

Il servizio di *primo ascolto* che è stato offerto agli studenti del Liceo Carlo Porta di Monza, è stato ri-attivato, per il terzo anno consecutivo, il 15 novembre 2010 e si è concluso il 10 giugno 2011. La finalità del servizio è di mettere a disposizione degli studenti uno spazio di ascolto riservato e non giudicante, dove condividere le problematiche legate al disagio scolastico e giovanile, favorendo una migliore comprensione e lettura dei problemi presentati.

L'attività svolta dallo psicologo incaricato consiste, inizialmente, nell'accogliere le problematiche presentate, lasciando emergere le tematiche al di sotto della superficie, al fine di formare un quadro d'insieme della situazione e individuare il senso della domanda che ogni studente presenta.

In un secondo momento, si cerca di restituire quest'immagine inserendola nell'intreccio tra il contesto evolutivo adolescenziale e la storia personale, scolastica e familiare, cioè il bagaglio culturale che ciascun individuo porta con sé. L'obiettivo è di giungere con lo studente ad una visione *condivisa* delle motivazioni che lo hanno spinto a richiedere i colloqui.

Questa esperienza condivisa all'interno di una relazione collaborativa, offre allo studente la possibilità di percepirsi come soggetto attivo nella costruzione di significati, lungo il percorso di crescita personale. Infatti, esplorare i propri dubbi, parlarne e renderli oggetto di una riflessione partecipata, consente all'adolescente un distacco momentaneo dal problema, e gli permette di integrare gli aspetti emotivi creando uno spazio per la comprensione dei propri conflitti, desideri e capacità.

Nel corso degli incontri, a questi interventi di *counseling* si è affiancata un'attività di *sostegno*, soprattutto per gli allievi che, per ripetute esperienze di insuccesso scolastico o sociale, hanno largamente perduto la fiducia in se stessi, o vivono una condizione psicologica di depressione che alimenta il circolo del fallimento e della demotivazione, o che tendono a sviluppare atteggiamenti di rinuncia o comportamenti aggressivi.

In questi casi il compito è quello di mostrare fiducia nelle capacità del ragazzo, valorizzando gli aspetti positivi che emergono dalla sua personalità e dalle sue prestazioni, sia scolastiche sia relative alle altre forme di intelligenza che ciascuno possiede. L'obiettivo è di indurre l'adolescente a riprendere confidenza in se stesso, aiutandolo a comprendere la natura delle situazioni che incontra e proponendo suggerimenti adatti per superare le difficoltà.

I casi più complicati, in accordo con gli studenti interessati, sono stati inviati ai servizi sociali presenti sul territorio.

### **Affluenza al servizio e principali tematiche affrontate**

La continuità del servizio permette di avere i primi riscontri in senso longitudinale, grazie alla possibilità di accompagnare gli studenti che hanno un prolungato bisogno di sostegno: l'effetto principale consiste nel poter offrire agli allievi un maggiore aiuto non solo in termini quantitativi, per via del numero totale di colloqui ma, soprattutto, per la qualità che è possibile raggiungere nella

analisi delle tematiche adolescenziali e di una situazione che, per sua natura, è costantemente in fieri. Infatti, articolare un dialogo attraverso gli anni, specialmente in età evolutiva, rende più facile farsi un quadro generale della complessità del percorso di crescita e giungere a una migliore e più profonda comprensione di sé e del proprio disagio. Richieste di approfondimenti, aiuto e chiarimenti, inoltre, continuano a pervenire anche da insegnanti e genitori impensieriti.

Se da un lato dunque, lo spazio di ascolto sta diventando un punto di riferimento all'interno della scuola per gli alunni che continuano a trovarsi in difficoltà, è pur vero che, da un altro punto di vista, il servizio mostra i suoi frutti proprio attraverso le testimonianze di quegli studenti che cessano di tornare, che talvolta capita di incrociare per i corridoi e che raccontano, con un sorriso, di sentirsi più sereni e più sicuri di sé.

Anche riguardo alle tematiche affrontate nei colloqui, continuano ad emergere descrizioni di situazioni difficili, dal punto di vista del malessere familiare e individuale, rispetto al quadro degli anni passati, a prova di una crescente fiducia nell'efficacia del servizio.

Data la grande domanda e la gravità di talune situazioni, non è stato facile approfondire con tutti gli studenti le problematiche presentate; fermo restando che a ciascuno di essi si è cercato di dare uno spazio adeguato all'inquadramento del problema.

Sulla base di queste considerazioni, si auspica che l'esperienza dello spazio di primo ascolto possa essere replicata durante il prossimo anno e, se necessario, con frequenza maggiore.

Nel dettaglio, lo spazio di ascolto ha offerto **58** colloqui, accogliendo **23** studenti, così ripartiti:

- **5** delle classi prime (16 incontri)
- **2** delle classi seconde (2 incontri)
- **5** delle classi terze (17 incontri)
- **4** delle classi quarte (8 incontri)
- **7** delle classi quinte (15 incontro).

Altri **8** colloqui prenotati non hanno avuto luogo per assenze o per ragioni di tempistica. Oltre a questi, sono stati incontrati alcuni genitori, per un tentativo di mediazione su esplicita richiesta degli studenti, e alcuni docenti per coordinare le attività di prevenzione del disagio.

La metà degli incontri con gli studenti che hanno contattato lo spazio di ascolto si è conclusa nell'arco di due colloqui; circa un quinto si è svolto attraverso tre colloqui e altrettanti attraverso quattro; in tre casi si è risolto con un solo incontro.

Nel tentativo di fornire un quadro generale delle ragioni che hanno spinto gli studenti a richiedere di partecipare ai colloqui, e nel rispetto della loro privacy, si è cercato di raggruppare le problematiche individuali in alcune aree generali, che si presentano qui di seguito in maniera schematica e non esaustiva.

**61% Problematiche familiari:** famiglie mancanti, oppressive, multiculturali, con malattie, adottive, etc.

**60% Ansie, paure e preoccupazioni**

**52% Autostima bassa, umore depresso**

**30% Rapporti conflittuali con i compagni e isolamento sociale**

**22% Scelte di vita:** scolastiche, lavorative, politiche, religiose, etc.

**17% Condotte centrate sul corpo:** disturbi dell'alimentazione, sessualità e gravidanze, comportamenti autolesionistici, etc.

A ciò si aggiungono le tematiche scolastiche tipiche (insuccesso e abbandono, mancanza di motivazione, necessità di orientamento, difficoltà a gestire l'ansia nelle interrogazioni, etc.), che si presentano come dinamiche trasversali e collaterali, anche se non a tutti, alla grande maggioranza degli studenti incontrati.

### **Possibili aree di intervento e misure di prevenzione**

- Favorire la comunicazione tra i docenti e le famiglie, allo scopo di sensibilizzare e coinvolgere i genitori nella comprensione, nella trattazione e nella prevenzione del disagio dei figli. Gli interventi potrebbero includere, oltre a convegni e incontri con i servizi sociali presenti sul territorio, anche l'istituzione di uno spazio di ascolto dedicato agli insegnanti e ai genitori.
- Progettare interventi, rivolti soprattutto alle classi dei primi tre anni, che aiutino l'adolescente a comprendere i cambiamenti del proprio corpo, esplorando le dinamiche inerenti la sessualità, i comportamenti autolesivi, l'uso di sostanze e le problematiche connesse all'alimentazione.
- Proporre agli alunni esperienze che promuovano la conoscenza di sé e delle doti personali, che migliorino l'autostima e la capacità di relazionarsi con gli altri.

Si rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento e approfondimento.

Monza, giugno 2011.

**dott. Antares Consonni**

via Palermo, 8 Milano  
antares.consonni@gmail.com